

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2007

Il Dott. Gabrieli procede all'appello

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco.

SINDACO - Prego consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO - I gruppi consiliari di opposizione desiderano fare delle comunicazioni al Consiglio che consegnerò per iscritto: (Legge comunicazione acquisita agli atti). Con questo atto noi formalizziamo, tanto per riprendere una simpatica battuta di una pubblicazione locale, quella unione di fatto che ormai da tempo interessava i cinque consiglieri di opposizione con due obiettivi: uno di breve medio periodo, cioè rendere più efficace e più concreta l'azione di opposizione a questa maggioranza, individuandone in maniera ancora più incalzante le contraddizioni e le inefficienze come abbiamo fatto fino ad ora; ma anche con una prospettiva di più lungo periodo, cioè quella di riuscire ad essere punto di riferimento di un'intesa programmatica in prospettiva delle prossime elezioni amministrative intorno alla quale aggregare un'ampia partecipazione. Se è possibile, più ampia di quella che comunque caratterizza le due liste che ci hanno espresso e che già rappresentano largamente la maggioranza della comunità. E' una unione di fatto che viene oggi formalizzata. Siamo stati oggetto di battuta da questo punto di vista con il riferimento ai Pacs. Con altrettanto spirito diciamo che noi andiamo incontro ad una unione di fatto. Meglio una unione di fatto che una vita da separati in casa che mi pare stia caratterizzando la maggioranza. E' evidente che l'unione tra i consiglieri di opposizione ha ancora maggiore risalto nel momento in cui pochi mesi dopo la tornata elettorale la maggioranza si è, invece, disgregata in una miriade di gruppi consiliari. Da un lato un'unione di fatto, dall'altra una vita forse infelice da separati in casa.

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io non voglio fare nessun dibattito, ma mi sembra doveroso prendere la parola intanto per ringraziare i colleghi consiglieri di minoranza che hanno inteso indicare me come capogruppo del nuovo gruppo consiliare ed aggiungere solo due parole a quelle che ha detto Antonio Santoro prima, ossia che noi intendiamo lavorare intanto come pungolo a questa amministrazione, ma essendo che questa amministrazione lavora più che unitariamente come separati in casa, quello di fare da pungolo noi lo faremo sicuramente ma ci sembra un'azione senza speranza. Lavorare per il futuro, perché questo Comune merita un'amministrazione migliore, un'amministrazione che sappia veramente programmare il futuro di questa città. L'altro giorno ci siamo uniti non solo per formalizzare il documento, ma per parlare del più e del meno e convenivamo tutti sul fatto che la caratteristica di questa amministrazione è quella di amministrare in maniera straordinaria anche le cose più ordinarie. Assolutamente incapace di qualsiasi tipo di programmazione di ampio respiro e di lungo periodo. Noi è quello che intendiamo fare: lavorare perché si possa avere veramente un'amministrazione in grado di guardare al futuro. Non è detto che ci riusciremo, ma diciamo che abbiamo fatto un ulteriore passo avanti su questa strada. Intanto grazie a tutti i colleghi consiglieri di minoranza per avermi indicato come capogruppo,

cercherò di essere all'altezza del compito assegnato.

SINDACO - Consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Io come portavoce del gruppo dell'UDC in questo momento non ho voglia, anzi, mi esimo dal fare commenti sulla maggioranza attuale. L'unico punto sul quale voglio soffermarmi è quello che come consiglieri di minoranza attualmente rappresentiamo in questa unione che abbiamo fatto una maggioranza assoluta in questo Consiglio, almeno per quanto riguarda l'elettorato attivo che ha espresso il voto con una percentuale di circa il 63-64% nei confronti di questa minoranza attuale. Per cui, molto probabilmente, anche esprimendo la minoranza sui banchi di questa amministrazione, rappresentiamo ancora una maggioranza assoluta.

SINDACO - Prendo atto di questa nuova denominazione dell'opposizione. Non posso che fare gli auguri di buon lavoro. Come unione di fatto non avrete maggiori diritti, non vi sono riconosciuti dalla legge e non ce ne è nemmeno bisogno visto che esercitate i diritti singolarmente e come gruppi di consiglieri comunali con grande libertà visto che ve la riconosco riconoscendo la centralità del Consiglio comunale. Se questo serve a costituire un maggiore pungolo, una maggiore incisività da parte dell'opposizione, ben venga, sempre nei limiti della correttezza e della lealtà.

Per quanto riguarda le separazioni in casa il nostro gruppo di maggioranza è sempre quello, sia dal punto di vista numerico sia dal punto di vista della denominazione, si chiama Intesa Democratica Riformista. Un gruppo omogeneo dal punto di vista politica visto che si richiama a valori democratici e riformisti ed è composto da partiti e componenti che si richiamano tutti al Centro - Sinistra. Naturalmente non possiamo che proseguire su questa strada e spero che si rafforzi e che nella diversità di sensibilità si trovi come si è sempre fatto fino ad oggi. L'amministrazione ha sempre deliberato all'unanimità, sia in Consiglio, sia in Giunta. Speriamo che si rafforzi questo percorso.

Naturalmente del discorso numerico c'è da prendere atto, però si prende atto anche della normativa che regola l'elezione dei consiglieri e dei Sindaci. E comunque 1 o 99%, non cambia nulla per quanto mi riguarda. Il rispetto è sempre massimo, perché anche se un consigliere rappresenta un singolo cittadino è degno di considerazione.

CONSIGLIERE POTT` - Io vorrei fare qualche considerazione. Vorrei dire che non è che è automatico che due gruppi di minoranza, nel momento in cui si ricompongano, siano anche espressione della stessa somma dei voti avuti durante la competizione elettorale, perché durante la competizione elettorale un elettore vota per una lista anziché un'altra. Non è detto, quindi, che lo stesso elettore avrebbe votato la stessa lista, somma delle due. A parte il fatto che c'è un numero di candidati che assorbe tante preferenze e quindi tanti voti alle liste. Non è automatico che due liste che sono maggioranza insieme rispetto alla lista che ha vinto le elezioni come maggioranza relativa, siano automaticamente se si fondano maggioranza del paese. Non è automatico e quindi noi non ci sentiamo dopo questa comunicazione minoranza del paese.

Per quanto concerne la questione pura e semplice del bipolarismo, chi mi conosce sa quanto io consideri il maggioritario più vicino a un'ipotesi tripolare che non bipolare. Avevo preso atto con piacere che questo Consiglio comunale avesse tre poli, cioè espressione di tre liste. Mi rammarico che adesso, invece, si semplificano con un bipolarismo che diventa spesso, anziché una articolazione democratica delle varie espressioni, una specie di muro contro muro. Mi auguro che ci sia anche su questo qualche evoluzione, anche perché in politica tutto si compone, si scompone, i tempi della politica sono quelli che sono. Non sappiamo in campo nazionale cosa

succederà tra margherite, garofani, querce che nascono e che muoiono. Tutto è in evoluzione, ci auguriamo che il nostro quadro politico nazionale somigli più ad un quadro europeo, dove ci sono conservatori, progressisti, centristi, ma non venti partiti come ci sono attualmente nel nostro paese. Per quanto concerne la questione statutaria, il nostro Statuto prevede un capogruppo ogni due consiglieri. Io mi auguro che ci siano due rappresentanti, anche perché l'apporto sia del consigliere Santoro che del consigliere Corvino durante la conferenza dei capigruppo è stato sempre utile e positivo. Sarà un fatto interno loro, ma mi auguro che sia possibile la loro presenza nelle conferenze di servizi, indipendentemente da questo fatto politico.

Questa è un'occasione anche per noi maggioranza che abbiamo il diritto/dovere di essere in disaccordo su alcuni punti, essere d'accordo su altri, ma tutte le coalizioni sono fatte di questo. Dobbiamo, però, fare uno sforzo per fare una accelerazione per l'attuazione del programma ed anche riprendere il discorso delle rappresentanze sia a livello di Consiglio comunale, abbiamo cominciato a studiare il nuovo Statuto, sia a livello di Unione dei Comuni per dare anche un'accelerata e una evoluzione in senso più moderno della nostra istituzione.

Questo volevo dire. Mi rammarico che ci siano due gruppi, però questa è la loro scelta che noi rispettiamo.

Per quanto riguarda la maggioranza è vero che eravamo partiti con un capogruppo unico, però la presenza politica oggettiva di più gruppi c'era, è emersa, anche se tante volte i colleghi degli altri gruppi della maggioranza conferiscono a me tante volte il privilegio di esprimermi a nome della maggioranza. E io quando sono invitato a farlo lo faccio. Se non ci sono opportunità non lo faccio, ma do sempre il mio contributo in senso positivo. Questo volevo dire.

SINDACO - Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Io vorrei augurare a questo nuovo gruppo buon lavoro. Mi pare che indipendentemente se sembra nuovo o è nuovo il gruppo, il lavoro che si svolge qua dentro è assolutamente da sottolineare come positivo. Pertanto, è certamente ben visto dalla maggioranza e comunque dal mio gruppo. Buon lavoro, quindi, a voi.

Nel ricordare che non si può dire quello che ha detto Ezio, perché la somma semplice non è aritmetica, vorrei fare un'altra considerazione. La considerazione è che ovviamente se qualche volta si discute in maggioranza è perché si decide. E' questo il punto. Ovviamente è molto più facile essere uniti nel contrastare una decisione. E' vero che si può essere diversamente convinti di una qualche decisione politica da prendere contro, ma è certamente utile che comunque sia contro. Invece nella maggioranza bisogna distinguersi perché qualche volta è più importante che la decisione presa abbia una certa coloritura, una certa sottolineatura, piuttosto che un'altra.

Il mio è veramente un augurio di buon lavoro di cuore.

Io non sono del parere dell'onorevole Potì che è meglio che ci sia un gruppo intermedio o un gruppo tra i gruppi o tra i poli. Io dico che se si semplifica va meglio la vita a Melendugno, non solo a livello nazionale. Io credo fortemente che le terze liste a Melendugno porteranno continuamente a situazioni di fatto che non daranno una soluzione efficientissima. Perché? Perché è evidente che a Melendugno la spaccatura costringe comunque un certo numero di persone di centro che è numerosissimo a prendere una posizione. E questo, secondo me, facilita molto la vita politica. Di nuovo auguri e buon lavoro.

SINDACO - Consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI - Solo per augurare al nuovo gruppo un proficuo lavoro. Speriamo che effettivamente sia di stimolo alla maggioranza. E' una scelta che rispettiamo e che fa parte di

quella che è stata la competizione. La competizione era di tre liste, logicamente due andavano all'opposizione ed una vinceva. Purtroppo le regole sono quelle, forse questa unione darà maggiore pungolo anche alla nostra maggioranza stessa. Comunque auguri al capogruppo e buon lavoro.

SINDACO - Passiamo all'ordine del giorno.

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente del 19.12.2006.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2007

#### PUNTO 2 O.D.G.

Art. 9 comma 3 dello Statuto dell'Unione dei Comuni "Terre di Acaya e di Roca". Trasferimento all'Unione del servizio di mensa scolastica. Atto di indirizzo.

SINDACO - Lo illustro brevemente io. Come sapete, lo Statuto dell'Unione prevede alcuni servizi e funzioni che statutariamente possono essere trasferiti all'Unione. Lo prevede in particolare l'Art. 8. Il Consiglio dell'Unione con delibera n. 5 del 2005 ha dettato le modalità attraverso le quali pervenire al trasferimento dei suddetti servizi e funzioni. Se ricordate, in fase di prima attuazione, abbiamo deciso di procedere in modo graduale, con sistema incrementale, iniziando con un numero limitato di servizi per poi allargare le competenze dell'Unione dei Comuni che devo dire sta crescendo sempre di più e si sta occupando di diversi settori che prima erano di competenza dei singoli Comuni che la costituiscono.

Poiché tra i servizi previsti dallo Statuto dell'Unione rientra il servizio della mensa scolastica, noi come Giunta dell'Unione con la delibera n. 21 ha dato un atto di indirizzo agli uffici dell'Unione affinché redigessero uno studio di fattibilità che evidenziasse i vantaggi in termini di miglioramento dello stesso servizio, di risparmio economico e mantenendo gli stessi livelli occupazionali e incrementandoli. È stato dato un incarico al Dottore Gabrieli, il quale ha proceduto a redigere questo studio di fattibilità che vedete allegato agli atti della delibera da approvare. Da questo studio di fattibilità emerge in sostanza che il servizio può migliorare sia in termini quantitativi che qualitativi, anche prevedendo una maggiore specificazione relativamente ad alcuni aspetti del servizio mensa che in entrambi i Comuni non sono stati esplicitati per bene, quali le operazioni di pulizia e allontanamento dei rifiuti rivenienti dalla consumazione dei pasti ed altri aspetti minori.

Questo è l'atto propedeutico perché poi attraverso questo atto di indirizzo si possa dare mandato alle Giunte perché si possa arrivare per tempo ad elaborare e preparare il bando per il nuovo servizio di mensa scolastica che a Melendugno scade con il corrente anno scolastico, invece a Vernole è già scaduto l'anno scorso e quest'anno è in proroga. È in proroga proprio in virtù del fatto che si pensava e si pensa di gestire questo servizio in Comune tra Melendugno e Vernole.

Non dico altro. Credo che abbiate tutti una bozza di delibera dello studio di fattibilità. Ci sono interventi? Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Solo per una piccola osservazione. Non possiamo esimerci dal constatare che ancora una volta l'Unione è una montagna che continua a partorire topolini. In questo caso è vero il ragionamento che hanno fatto prima l'onorevole Potì e Donato Candido, che in questo caso la somma di tanti topolini non potrà mai dare quella montagna che avrebbe potuto essere l'Unione. Perché dico questo? Perché per fare un appalto in Comune come questo che state per fare adesso non c'era assolutamente bisogno dell'Unione perché è sufficiente una convenzione ai sensi dell'Art. 30 del TUEL che dice che i Comuni possano svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati. Bastava stipulare una convenzione con Vernole e fare un appalto in comune. Non c'era alcun bisogno di avere una sovrastruttura costosa, perché è bene ricordare che la sovrastruttura dell'Unione è costosa e ancora non continua a dare i frutti che

noi speravamo che potessero essere dati. Cominciamo ad avere molti dubbi sul fatto che possa essere utile.

Noi siamo in linea di principio favorevoli a farlo in comunione piuttosto che in convenzione con il Comune di Vernole. Ma se questo appalto in Comune porterà dei benefici in termini di miglioramento del servizio o riduzione del prezzo a carico del Comune e degli utenti, questa è una cosa che potremo valutare soltanto in seguito, dopo che la gara sarà esperita e dopo che il servizio sarà effettuato. In questa fase riteniamo, sommando le due cose, il fatto di essere favorevoli ad un appalto in comune, il fatto di non trovare coerente con le finalità dell'Unione questo tipo di azione, di dover sospendere il giudizio e quindi ci asteniamo.

SINDACO - Onorevole Potì.

CONSIGLIERE POTTI - Io credo che tutti i passaggi all'Unione dei Comuni dei servizi già previsti nello Statuto siano un fatto positivo, però questa è una circostanza per riflettere sull'opportunità di accelerare anche il perfezionamento della struttura dell'Unione, perché altrimenti può avere le sue ragioni il consigliere Corvino a parlare di topolini. Noi, quando abbiamo fatto l'Unione, pur sapendo che era Unione di due soli Comuni abbiamo detto che forse è meglio affrontare i servizi in comune con due soli Comuni che non con una pluralità di Comuni che avrebbero avuto esigenze troppo diversificate. Però se non ci siamo da fare a fare funzionare un minimo di uffici, di attrezzature, una continuità nel lavoro dell'Unione, questa Unione rischia veramente di subire delle critiche di fondo che noi non vogliamo. Quindi è uno stimolo per noi per riprendere il discorso, per non soltanto attuale quelli previsti dagli anni precedenti, ma affrontare subito... Per quanto mi riguarda convocherò quanto prima i capigruppo per riprendere l'attività e per cercare di non solo dare corso alle cose già decise ma di decidere per nuovi servizi. Più servizi vengono conferiti all'Unione meglio è, però l'Unione dobbiamo attrezzarla un po' meglio, un minimo di attrezzature, una computer, una scrivania, un telefono. Mi auguro che adesso che il Sindaco di Melendugno sarà Presidente dell'Unione voglia far funzionare la nostra sede come sede dell'Unione con la convocazione delle Giunte, con la presenza degli assessori in maniera più continuativa. Uno sforzo per fare in modo che non sia un topolino, nemmeno un elefante, ma un animale capace di correre celermente.

SINDACO - Devo soltanto specificare che non si tratta di un appaltino. E' probabilmente un appalto che riguarderà la somministrazione di oltre 383 pasti giornalieri, 57.000 pasti annui, quindi è un argomento molto molto importante, notevole, perché non trasferisce un servizietto ma un servizio importante dal punto di vista numerico e dei destinatari del servizio stesso. Si farà sempre nel migliore dei modi, non vedo l'esigenza di fare una convenzione tra Comuni quando c'è un'Unione tra Comuni. Sarebbe qualcosa che non ha nessun significato, nessun vantaggio visto che c'è già una struttura.

Per quanto riguarda la dotazione degli uffici dell'Unione, voglio ricordare che le Unioni funzionano così. Tutto dipenderà dai trasferimenti che da qui a qualche giorno conosceremo, visto che il Governo nazionale ha tardato a quantificarli visto che c'era una modifica della normativa in corso. Naturalmente questi trasferimenti servono per dotare le Unioni degli uffici, delle strutture, delle attrezzature. Abbiamo fatto anche abbastanza per attrezzare questa sede. Naturalmente, una volta ottenuti i trasferimenti da parte del Ministero degli Interni, si provvederà a destinarli per il potenziamento degli uffici stessi dell'Unione. Se poi si potrà arrivare ad avere dipendenti che sono a totale carico dell'Unione ben vengano.

Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Evidentemente sulle problematiche che riguardano l'Unione, pur avendo noi le idee abbastanza chiare sull'argomento, non riusciamo proprio ad esprimerle in maniera tale da essere compresi compiutamente. Non è in discussione l'appalto della mensa perché altrimenti avremmo votato contro. Noi abbiamo detto che ci asteniamo, che attendiamo di vedere se comunque questo trasferimento porterà quei risultati che la costituzione di un'Unione tra Comuni si prefigge: miglioramento dei servizi, riduzione dei costi.

La posizione che noi continuiamo a esprimere qui ed anche in seno all'Unione è più ampia ed ha una motivazione politica più ampia. Quando noi diciamo che si continuano a produrre topolini non facciamo riferimento all'aspetto quantitativo dell'appalto quanto al fatto che i nodi, gli aspetti nevralgici di una gestione amministrativa di due Comuni che si uniscono con l'intento di migliorare i servizi riducendo i costi e sui punti nevralgici si continua a non intervenire.

Polizie Municipali, è un settore nevralgico che dovrebbe essere interamente trasferito all'Unione dei Comuni. Penso agli aspetti urbanistici, agli aspetti che riguardano il servizio dei lavori pubblici che possono essere gestiti unitariamente con sinergia tra i due Comuni. Penso al settore turistico.

Quando io sento parlare di dotazioni strutturali degli uffici dell'Unione, penso subito che si sta facendo un passo che va in una direzione totalmente sbagliata. La dotazione strutturale degli uffici dell'Unione, onorevole, a nostro parere, è un momento successivo. Prima di tutto bisogna individuare i servizi che non significa fare l'appalto per l'acquisto delle divise dei Vigili, ma significa istituire il servizio dei Vigili Urbani dell'Unione dei Comuni di Melendugno e Vernole.

Poi possiamo anche pensare alla dotazione degli uffici, ma cominciamo da quello, trasferimento di servizi e del relativo personale. Mi preoccupa quando sento dire che quando ci saranno i trasferimenti cominceremo anche a vedere il discorso del personale, della dotazione organica dell'Unione. Se l'individuazione del personale non è accompagnato dal trasferimento di servizi noi produciamo solamente costi e non abbiamo ricavi. E la cosa mi preoccupa ancora di più quando è ormai palese, lo abbiamo rilevato e le notizie ultime ce lo hanno confermato, il tentativo da parte del Comune partner di scaricare sull'Unione costi, non servizi, per risolvere problemi finanziari propri. Lo abbiamo visto nell'ultimo Consiglio dell'Unione e lo abbiamo ribadito. I fatti poi hanno confermato.

Noi in quella circostanza dicemmo "temiamo che", puntualmente abbiamo rilevato che la Corte dei Conti ha evidenziato una violazione del patto di stabilità da parte del Comune di Vernole e che questo non ha mancato di avere riflessi anche sull'attività dell'Unione dei Comuni. Ecco perché noi sul problema Unione dei Comuni continuiamo ad avere atteggiamenti negativi. Perché continua a fare cose che potevano essere tranquillamente fatte senza la sovrastruttura burocratica, molto semplicemente attraverso forme associative più snelle tra i Comuni interessati che di volta in volta possono essere diversi, a secondo delle esigenze.

Vigili Urbani, turismo, urbanistica, lavori pubblici, sono settori nevralgici che possono essere oggetto di trasferimento ai Comuni. Magari tranquillamente no, è chiaro che c'è un lavoro importante da fare, ma quello è il lavoro da fare. Se pensiamo che il punto, la medaglietta che viene appuntata al bavero dell'Unione è il finanziamento di 700.000 euro nell'ambito del progetto Bollenti Spiriti, sostenendo anche lì che solo attraverso l'Unione dei Comuni si sarebbe potuto attingere a quel finanziamento... Cosa non vera, perché quel finanziamento poteva essere richiesto anche da Comuni associati al di fuori della forma dell'Unione. Questo lo dice la legge. Ma se poi andiamo a guardare nel merito di quel progetto francamente quella medaglietta comincia ad essere pesante, fino a piegare sulle gambe la stabilità dell'Unione e dei Comuni che la compongono.

Noi non abbiamo avuto modo di vedere in Consiglio dell'Unione di vedere il progetto Koinè, sulla base del quale è stato erogato il finanziamento. Non abbiamo avuto modo di vederlo

semplicemente perché quando è stato approvato il piano triennale delle opere pubbliche quel progetto non esisteva.

La consigliere De Giorgi, con un paradosso tutto da studiare dal punto di vista linguistico, disse: "Non è vero che non c'è, sarà approvato giovedì". Non c'era, comunque lo abbiamo guardato. Ebbene, io voglio invitare i consiglieri di maggioranza a valutare con attenzione il piano economico finanziario che sta dietro quel progetto. L'atto fondamentale, la medaglietta da appuntare al bavero dell'Unione rischia di avere effetti devastanti per le finanze dei due Comuni associati. Guardatevelo bene, studiatevelo, approfondite alcuni aspetti del progetto Koinè che riguardano il costo del personale, che riguardano le possibili entrate per far fronte alla gestione, che riguardano l'utilizzazione del contributo pubblico, 140.000 euro finalizzati alla gestione, utilizzati tutti nel primo anno e non per le spese di impianto ma per le spese di gestione ordinaria. Insomma, una serie di anomalie.

Valutate il fatto soprattutto tenendo conto dell'ultima frase laddove si dice che eventuali disavanzi rispetto a quel piano di gestione dovranno essere ripianati dai soggetti beneficiari, cioè dall'Unione dei Comuni e dai Comuni che la compongono. Fatevi quattro conti e poi ne riparliamo.

SINDACO - Consigliere, quella è una dichiarazione normalissima che richiedono tutti i richiedenti finanziamenti. Eventuali costi aggiuntivi che non sono finanziabili vanno a carico dei Comuni che richiedono il finanziamento. Questo è un atto veramente formale.

Io non vedo aspetti negativi dalla nascita dell'Unione dei Comuni. Vedo solo aspetti positivi. E' vero che è il gioco delle parti, è vero che dovete fare opposizione, ma noi abbiamo ottenuto oltre un milione di euro di finanziamenti con l'Unione. Non è vero che Bollenti Spiriti... E' vero che poteva essere richiesto il finanziamento anche da altri Comuni, però il finanziamento poteva essere richiesto soltanto dalle Unione dei Comuni e dai Comuni che singoli o associati raggiungevano 30.000 abitanti. Ora, se voi scorrete la graduatoria del progetto Bollenti Spiriti non c'è un'associazione di Comuni che ha avuto finanziamento per il semplice fatto che nessuno si è associato. Sono tutte Unioni dei Comuni che hanno avuto finanziamenti. E perché? Perché c'è già in essere il soggetto giuridico che unisce questi Comuni, non c'è bisogno di associazione. Sappiate che lì dove ci sono Unioni con dieci Comuni i 700.000 euro se li sono divisi per dieci. Noi avremo un vantaggio di 350.000 euro sul territorio comunale. A questo, a memoria, aggiungiamo 129.000 euro di finanziamenti con l'ecotassa per recuperare la grotta di San Cristoforo, per caratterizzare la ex discarica di Via Borgagne e per pulire a Vernole un frantoio ipogeo. Sono progetti e finanziamenti che si ottengono soltanto perché si appartiene all'Unione dei Comuni. Il Comune singolarmente non avrebbe mai potuto ottenerli. E ce ne sono diversi.

C'è anche quel progetto sulle rotatorie che può andare avanti. Sono tutti finanziamenti che sono stati ottenuti grazie all'Unione e al lavoro svolto dagli uffici dell'Unione e dai rappresentanti politici in seno all'Unione, perché poi l'Unione c'è, esiste e ha una struttura burocratica. Adesso viene portata avanti attraverso l'istituto del comando. Singoli dipendenti dei rispettivi Comuni vengono anche comandati e pagati per fare attività per l'Unione. Anche perché c'è una tendenza ad associarsi da parte dei Comuni. La tendenza all'associazionismo è stimolata dallo Stato. Questo è il miglior strumento per poter fare progetti che possono interessare il territorio di Melendugno. Che poi si debba pensare in grande e trasferire il servizio di Polizia Municipale, sarebbe il non plus ultra. Ma guardate che in Italia ci sono pochissimi esempi di trasferimenti di interi servizi tipo la Polizia Municipale. Danno anche molto punteggio, però è molto difficile metterli insieme, specialmente in Comuni come i nostri che hanno una peculiarità territoriale molto importante.

E' vero, si fa opposizione, Antonio, però non possiamo dire che non sia uno strumento valido. Anche dal punto di vista del bilancio ci ha dato una mano. Noi la stiamo usando nel migliore dei modi. Ci sono solo positività, proprio perché molto spesso siamo riusciti a ottenere finanziamenti

che diversamente non avremmo potuto ottenere, anche nel caso di Bollenti Spiriti. Se formalmente, ripeto, prevedeva la possibilità per Comuni associati, singoli o associati oltre 30.000 abitanti, di avere finanziamenti, di fatto non vi è alcuna associazione dei Comuni e gli enti finanziati sono soltanto Unioni dei Comuni.

Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io devo ripetere le stesse cose, evidentemente parliamo lingue diverse. Noi diciamo che per come intendiamo noi io dico che ad oggi all'Unione non è stato trasferito alcun servizio o alcuna funzione per come io intendo un servizio o una funzione pubblica. Fino ad ora c'è stato solo il fare in comune alcune cose che potevano essere fatte con altri strumenti. Noi diciamo che per quello che si è fatto fino ad ora, l'Unione che di per sé è uno strumento validissimo e noi facciamo sempre voti a che venga usato per lo strumento validissimo che è, ma fino ad ora l'Unione è stato uno strumento proporzionato, allo scopo per cui lo strumento giuridico Unione dei Comuni è stato previsto dal legislatore.

CONSIGLIERE POTT - Sottoutilizzato.

CONSIGLIERE CORVINO - Fino ad ora è stato uno strumento sproporzionato a quello che si è fatto fino ad ora. Esistono altri strumenti. Andate a guardare il capo quinto del Testo Unico degli Enti Locali, dove parla di forme associative, e vedrete che tutto quello che è stato fatto fino ad ora, dalle opere pubbliche all'appalto in comune delle mense, poteva essere fatto con altri strumenti associativi, che a differenza dell'Unione non hanno costi.

L'Unione ha dei costi e per giustificare quei costi deve fare qualcosa di più di quello che ha fatto fino ad ora, perché le altre forme associative sono gratis, non hanno costi aggiuntivi che l'Unione ha. Noi non contestiamo l'Unione in sé, contestiamo il fatto che l'Unione è una montagna che continua a partorire topolini. E non mi riferisco all'entità monetaria di alcune cose.

Noi cercheremo di fare da pungolo perché l'Unione sia una Unione vera e non solo sulla carta. L'Unione che c'è sulla carta prima la smantelliamo meglio è.

SINDACO - Continuiamo a non pensarla allo stesso modo. I servizi sono veri e propri servizi trasferiti. Ricordo la difesa civica, ricordo tanti altri servizi, ricordo il servizio mensa. Il servizio mensa è un servizio pubblico locale e si sta trasferendo totalmente. Non è un appalto di mensa. E' un vero e proprio servizio che si sta trasferendo all'Unione, che veniva gestito già all'esterno e adesso continua ad essere gestito attraverso l'Unione. E' un servizio pubblico locale a tutti gli effetti che viene trasferito totalmente.

VICE SINDACO - Io sinceramente mi fermerei al dibattito del servizio che mi pare che essendo sopra soglia significa che siamo oltre ai 211.000 euro. Siamo intorno ai 400.000 euro di costi. Non è uno scherzo. Mi pare che abbia riconosciuto la opposizione che l'Unione dei Comuni è uno strumento importante per uscire fuori dalle secche dei bilanci. Secche perché ogni Governo che si sussegue non può che fare altro che limitare costi nell'offrire possibilmente gli stessi servizi che man mano le amministrazioni cercano di dare ai propri amministrati. Sono d'accordo tanto è che tutte e tre le liste presenti avevano nel proprio programma quello di istituire l'Unione dei Comuni.

(Il consigliere Santoro interviene fuori microfono)

VICE SINDACO - Tu sicuramente no, Antonio, però Niceta era d'accordo sull'Unione, tanto è

che lo state confermando stasera. Stasera state confermando che eravate d'accordo. Ricordo perfettamente come amministratore anche della vecchia amministrazione che abbiamo fatto più di un tentativo di fare l'Unione con Vernole e con Carpignano.

Intanto bisogna essere in due a essere d'accordo. Non dipende solo dalla volontà di questo Consiglio comunale, di questa amministrazione. Tutti i ragionamenti che possono essere condivisi fatti dai consiglieri qui presenti cadono automaticamente perché le volontà politiche si esprimono e la realtà nostra tra Melendugno e Vernole è questa. Non c'è, quindi, una forte volontà, anche perché Vernole è verso la fine di un mandato, mentre noi abbiamo ancora due anni e mezzo. Non solo, ma attenderei anche l'esito di quello che l'attuale Governo pensa delle Unioni, perché sapete che hanno messo mano sul Testo Unico degli Enti Locali. Mi sembra, quindi, fuori luogo questo dibattito. Chiedo scusa al Sindaco perché ha permesso di diversificare su di tutto e di più. Noi stiamo parlando questa sera della volontà di trasferire. Mi pare che la volontà sia unanime perché le opposizioni hanno detto: noi ci asteniamo solo ed esclusivamente perché non siamo d'accordo su come state portando avanti questo discorso dell'Unione.

Se siamo tutti d'accordo non ho capito di che cosa stiamo parlando. Effettivamente il dibattito sull'Unione dei Comuni è forte, è contrastante, perché è chiaro che nessuno vuole rinunciare alla propria identità. Melendugno ne ha una, con tutte le sue diversificazioni. Parlo da borgagnese, tanto è che Borgagne soffre il fatto di non essere presente nella Giunta dell'Unione. Soffre e lo esprimo nell'ambito dell'intero Consiglio. Da questo punto di vista, quindi, immagino che cosa può succedere con le altre identità che si sono, le sensibilità che ci sono nell'ambito di Vernole.

Io dico che sono favorevole perché questo mi comporta delle economie sull'offerta di questo servizio e mi fermo qui. Poi in una sede politica noi andremo a cercare di rilanciare se sarà possibile l'Unione dei Comuni cercando di dare pure uno sguardo a quello che ha previsto il disegno di legge approvato dal Governo, perché mi pare che stia ribaltando tutto. Non so di che cosa stiamo parlando. Ho finito.

SINDACO - Consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Il primo intervento di Niceta Corvino non era fuorviante. Di che cosa stiamo parlando? Abbiamo altri strumenti per far partorire questi piccoli topolini. E va bene, ormai è assodato e Niceta Corvino lo ha detto bene. Ora vediamo che cosa partorrà questo topolino.

Io ho letto un attimo la relazione allegata al Consiglio comunale di oggi da parte del Dottore Gabrieli che in un punto dice: "L'attuale formulazione dell'Art. 8 dello Statuto non consente di trasferire il servizio di cui trattasi e qualora in futuro se ne dovesse rilevare la necessità e la reale fattibilità occorrerebbe in ogni caso una modifica statutaria". In questa frase penso che il Dottore Gabrieli abbia voluto evidenziare un attimo che molto probabilmente non sarà conveniente per il Comune di Melendugno. Questo perché? Abbiamo diversi plessi che sono molti più per il Comune di Vernole e molti di meno per il Comune di Melendugno, raggiungendo degli utenti che sono molti di meno per il Comune di Vernole e molti di più per il Comune di Melendugno. Sui pasti somministrati per il pregresso abbiamo a Vernole 25.026 e Melendugno 32.000. Se li dovessimo apportare a migliaia avremmo un incremento per Vernole di 7.000 pasti totali e per il Melendugno 5.000. Arriviamo che poi alla fine Vernole ha dovuto stabilizzare alcuni lavoratori socialmente utili e di questo forse molto probabilmente la legge ci darà qualche obbligo, imporrà a Vernole qualche cosa. Se Vernole sarà obbligata a mantenere un piano occupazionale, come anche lo dice sempre il dottore Gabrieli... "E verifichi la possibilità del mantenimento dei livelli occupazionali". Tutti argomenti, quindi, che non sono stati ancora trattati e che la maggioranza forse ha scordato di verificare.

Poi abbiamo noi nome unità occupate sette e Vernole tre. Se noi dovessimo avere gli stessi utenti, avremmo un beneficio. Inoltre, per lo stesso trattamento, noi abbiamo 2,58 euro che paghiamo per ogni alunno, 3,12 euro Vernole. Che significa? Che se Vernole utilizza tre unità su otto plessi e Melendugno ne utilizza sette su quattro plessi, per una spesa complessiva per Melendugno di 83.000 euro circa e per Vernole 79.000, esattamente 4.000 euro in meno su quasi 100 utenti in più, vediamo a questo punto quale è l'obiettivo di questa Unione dei Comuni, se è quello di organizzare un servizio più efficiente e a minor costo. Noi andremo a pagare molto probabilmente alcuni impegni che l'amministrazione di Vernole ha preso come li ha presi l'amministrazione di Melendugno quando ci fu l'occasione della raccolta dei rifiuti ed andremo a sostenere ancora una volta quelli che sono i bisogni di Vernole. Ancora una volta noi saremo succubi di una visione lungimirante da parte del Comune di Vernole e di una visione miope di un'amministrazione di Melendugno. Non dimentichiamo che il canile di Melendugno è stato fatto con un finanziamento anticipato di 10.000 euro che chissà quando riprenderemo. Anche in questo caso anticiperemo dei costi che se dovessero mantenersi queste tre unità e noi volessimo mantenere sette altre, non so a quale costo potremo farlo. E io penso che qua bisognerebbe riflettere. Ai posteri l'ardua sentenza.

SINDACO - Questo è un pericolo che non correremo mai. Il bando sarà strutturato in modo tale da avere un servizio migliorato al prezzo di aggiudicazione. Se si incrementeranno i livelli occupazionali si incrementeranno a Vernole e a Melendugno proporzionalmente, non ci accolleremo nulla sicuramente. Il nostro obiettivo è quello di migliorare il servizio, di migliorare i livelli occupazionali e di ampliare il servizio con riferimento soprattutto a quello della pulizia dei locali dopo i pasti che non è regolamentato con gli attuali assetti.

Non c'è nessun pericolo. Cercheremo di strutturare la gara in questo senso. Se ci saranno economie di gara saranno ripartite proporzionalmente rispetto ai due Comuni e in ragione dei rispettivi utenti. Però se mettiamo in gara 57.000 pasti piuttosto che 23.000 presumo che i partecipanti alla gara faranno offerte migliorative.

Possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI 11  
ASTENUTI - 4

SINDACO - Per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI 11  
ASTENUTI - 4

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2007

#### PUNTO 3 O.D.G.

Deliberazione dell'Autorità per la Gestione dei Rifiuti Urbani n. 40/2006. Approvazione dello schema di convenzione per la costituzione del Consorzio ATO rifiuti tra i Comuni del bacino LE/1 ai sensi del decreto commissariale n. 189/06.

SINDACO - Intendo ritirare questo punto perché nel frattempo uno dei Comuni partecipanti all'ATO, Cavallino, ha fatto ricorso al TAR senza chiedere la sospensiva. Poi con motivi aggiunti ha chiesto anche il provvedimento cautelare che a breve sarà discusso e riguarda proprio l'oggetto di questa delibera, cioè la ratifica della costituzione del consorzio tra i Comuni da parte dei singoli Consigli comunali. Cioè, l'ATO per acquisire personalità giuridica dovrebbe costituire un consorzio tra Comuni. Questa decisione in seno all'assemblea dell'ATO deve essere ratificata dai singoli Consigli comunali secondo una scansione temporale stabilita dalle commissario per l'emergenza ambientale, il Presidente Vendola. Nel frattempo è intervenuto questo ricorso da parte del Comune di Cavallino che, invocando anche la sospensiva, quindi un provvedimento cautelare che sarà trattato a breve, potrebbe, se avrà esito positivo, far saltare il tutto. E' inutile, adesso, adottare atti che domani potrebbero essere non validi. La seduta è tolta.